

Rapporto della Commissione della Gestione MM N.16/2023

Richiesta di credito suppletorio di CHF. 608'564,59 per la Variante Zona Cave di Lodrino

Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri/i Comunali,

la Commissione della Gestione si è riunita la prima volta il 27 novembre 2023 per l'esame del Messaggio Municipale in oggetto, alla presenza del municipale Cristiano Triulzi e del capo dell'Ufficio tecnico Dino Genini. Sono poi seguiti altri incontri il 4 dicembre, il 25 gennaio 2024, il primo febbraio, l'8 febbraio, il 26 febbraio e il 28 febbraio nuovamente con il municipale Cristiano Triulzi, il capo dell'Ufficio tecnico Dino Genini e il pianificatore architetto Fabio Pedrina.

Va annotato che la corposa documentazione ha richiesto tempi lunghi di lettura e sintesi.

Garantire continuità all'industria del granito

Il primo obiettivo del presente credito è sanare il sorpasso generatosi negli anni ..., e, come dice il Municipio, anche sanare la situazione pianificatoria di fatto esistente sul fronte cava, che differisce da quanto pianificato in passato, garantendo la continuità dell'industria del granito ...

Scrive inoltre la GEOALPS Engineering SA di Faido, nella sua Analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici e idrogeologici, complemento del rapporto di pianificazione del maggio del 2015 aggiornato all'aprile 2021, che Lo scopo del progetto è quello di valorizzare ed ottimizzare le risorse del territorio, dimostrando la sostenibilità del comparto di Lodrino nel lungo termine e consolidando l'attività estrattiva tramite un inquadramento giuridico-pianificatorio. Creare le premesse pianificatorie per una gestione controllata dell'attività estrattiva, la valorizzazione paesaggistica e una riconversione condivisa.

Ora, il Consiglio Comunale di Riviera affronta per la prima volta il tema dell'industria del granito (gneis) le cui vicende hanno plasmato in gran parte la nostra storia dalla fine del XIX secolo ad oggi. La prima vera industria ticinese è nata qui da noi, i cui estremi geografici si fissavano a Lavorgo e a Castione, e impiegava a inizio 1900 circa tremila operai per la maggior parte stranieri, come d'altronde erano anche gli imprenditori. Certo, l'humus e le tecniche costruttive affondano le radici ben più lontane nel tempo, ma c'è voluto l'arrivo della ferrovia, la Gotthardbahn, per sviluppare una vera e propria industria; dapprima sulla sponda sinistra e poi sulla sponda destra, grazie alla costruzione dei ponti in ferro pagati soprattutto dalle comunità locali che hanno richiesto e beneficiato di donazioni private e somme inviate dagli emigranti in California. E' una lunga storia di lavoro in condizioni durissime, di emigrazione, di emancipazione grazie alle prime organizzazione operaie, di coraggio imprenditoriale e

di grandi cambiamenti sociali. L'industria del granito costituisce quindi per noi un valore economico e culturale da difendere e valorizzare.

Noi siamo gli eredi di questo mondo e abbiamo la grande responsabilità di dare continuità a questa storia che ha cambiato il nostro modo di vivere; da contadini e alpigiani ci trasformiamo in operai salariati, frenando lentamente l'emigrazione oltre oceano. Sulla bandiera del nostro comune troneggiano infatti gli strumenti dello scalpellino: una punta e un mazzuolo, che già erano presenti su quelle di Cresciano e di Lodrino.

È questa anche l'occasione per gettare delle solide basi per un percorso didattico e sviluppare l'idea di un museo dell'industria del granito.

La storia recente

Prima di addentrarci nella realtà attuale, occorre rileggere brevemente il MM 5/2004

La situazione attuale impone una pianificazione specifica che sappia disciplinare le diverse attività, attenuandone i conflitti e le pressioni sull'ambiente. Il Municipio in considerazione dell'impatto ambientale legato alle notevoli quantità di gneis estratte attualmente, delle problematiche edilizie (domande di costruzione e di dissodamento ecc.) e ... come richiesto dal Cantone, intende pianificare in maniera dettagliata la zona delle cave situata a nord di Lodrino.

Il Rapporto della Commissione della Pianificazione elencava gli obiettivi dello studio

- *L'industria del granito costituisce un valore economico e culturale da difendere ritenuto che l'attività estrattiva incide in maniera determinante e duratura sul nostro territorio e sui suoi valori;*
- *... puntualizzare la destinazione dell'area delle cave quando smetteranno la loro attività ... in modo che sia chiaro a tutti gli interessati come comportarsi quando una cava smette la sua attività e che il riassetto sia correttamente impostato.*
- *Risolvere adeguatamente il problema degli inerti e del limo, il problema del regime fluviale.*

Le aspettative erano quindi molto alte, e attuali, e durante la discussione in Consiglio Comunale del 6 dicembre 2004 i diversi interventi hanno ribadito la necessità di far procedere i lavori con *assoluta celerità, nel più breve tempo possibile.*

Per stimolare e seguire i lavori dei professionisti e tenere costantemente informati il Municipio e il CC, all'inizio della legislatura 2004-2008, si è istituito il Dicastero della Pianificazione. I lavori sono stati assegnati allo studio Habitat e Bonalumi & Ferrari.

L'Esame di Impatto Ambientale è stato consegnato al Municipio e alla Pianificatrice nel giugno del 2007. A fine legislatura, febbraio 2008, l'architetta Pedrina e l'ingegnere Ferrari e il Municipio al completo hanno illustrato il lavoro e la bozza delle NAPR, art. 39, all'Amministrazione Patriziale E poi? Cos'è successo?

Dal MM 16/2023 leggiamo *L'assenza della scheda V8 Cave e l'avvio delle pressioni sul cantone a livello regionale per uno sviluppo e adozione di questa importante scheda di piano direttore, ha imposto un rallentamento dello sviluppo in attesa dei risultati.*

Il comune di Lodrino ha poi presentato una prima elaborazione pianificatoria nel 2015, ma la preparazione della scheda V8 del Piano Direttore, espressamente dedicata alle cave, rallenta e sospende i lavori in attesa di essere approvata (2016). Nel dicembre del 2017, il crollo di una parte del fronte di una cava blocca la preparazione della pianificazione, impone nuove e approfondite analisi e la definizione di un nuovo limite. Nel 2021 il Municipio invia al DT il "Complemento del rapporto di pianificazione del maggio 2015" e finalmente, il 7 giugno del 2022 arriva il preavviso favorevole del Dipartimento.

Vista la richiesta del 16 aprile del Municipio per il complemento all'esame preliminare dipartimentale della variante PR del Comune di Riviera-Sezione di Lodrino del 22 maggio 2017 (assetto pianificatorio della "zona cave"); conclude

l'esame è sostanzialmente favorevole, nel senso che sono fornite le indicazioni per l'affinamento del progetto pianificatorio e l'approfondimento di determinate tematiche ad esso correlate. Come dire, non è finita qui. C'è ancora parecchio da fare.

Da notare, scrive il Municipio, MM 16/2023, che la variante, ..., ha dovuto essere elaborata ben 3 volte fino ad oggi (prima esecuzione 2005-2010, prima rielaborazione 2015-2016, seconda rielaborazione per i problemi geologici dopo il 2017).

In altre parole, significa che a 19 anni dalla presentazione del MM 5/2004, ci ritroviamo ai piedi della scala. Tutto da rifare. Vista la situazione paesaggistica e ambientale parecchio compromessa, si tratta ora di mettere in campo, soprattutto da parte del Comune, responsabile della pianificazione, un'azione politica molto forte e determinata con il supporto, si spera, dell'autorità superiore e la collaborazione del Patriziato e delle ditte interessate.

Secondo quanto scrive GEOALPS le basi per continuare le attività ci sono grazie alla qualità della pietra particolarmente apprezzata e il comparto Balma-Valeggia (i due torrenti che scendono da Paglio e Verganasca) rientra tra i comparti di estrazione e lavorazione a lungo termine. Le cave, in Riviera, occupano circa 130 persone e purtroppo i dati si fermano qui. Non abbiamo altri elementi che possano illustrarci l'impatto economico e finanziario di questa nostra, unica, storica industria. Si può aggiungere però che nelle nostre cave si possono intraprendere 7 apprendistati e contiamo ben 26 mestieri/mansioni.

Mettere ordine e immaginare un futuro riparatore e di sviluppo sostenibile è possibile, ma occorre tanto lavoro e passione e buona volontà da parte di tutti i cosiddetti attori in gioco.

Le condizioni per continuare l'attività ci sono, ma occorre riconoscere la situazione di degrado attuale. In questi anni, di cui si è già parlato, l'attività è continuata; si è lasciato che il fronte delle cave si espandesse ben oltre i limiti e che il materiale non utilizzato si accumulasse in grandi quantitativi al piede della montagna. Infatti, malgrado gli studi,

le indagini e i crediti, l'attività è continuata senza una guida, senza seguire e correggere quanto succedeva. Le autorità sono state inadempienti, il Comune è stato lasciato solo e l'autorità superiore ha tollerato. Ora ci è stato presentato il conto e il Comune è chiamato a sanare. Occorre "sanare" e "sanare" ed è difficile, se non impossibile e antistorico, immaginare il contrario. Pena, così si dice, la chiusura delle attività.

Ma chi l'ha detto? Con quale autorevolezza lo si può affermare in modo così perentorio quando noi le decisioni le abbiamo attese da anni, quando l'autorità superiore ci ha lasciati praticamente soli, con mezzi limitatissimi a fronteggiare e correggere il ritmo estrattivo degli ultimi anni.

Aspetti finanziari

Per gli aspetti finanziari vi rimandiamo al MM 16/2023 alle pagg. 4-5 e in particolare alle considerazioni finali a pag. 5

Considerato che l'investimento ha una valenza fondamentale per creare una base legale a livello pianificatorio del comparto cave di Lodrino, riteniamo che il credito proposto nel presente messaggio sia sostenibile con i conti comunali. E propone l'approvazione del credito suppletorio di fr. 608'564.59. Per comprendere meglio i costi delle cave di Lodrino, Iragna e Cresciano il Preventivo dei costi zone cave, Varianti di PR con procedura PP art. LST. Pag. 1 e pag. 2.

Per un Comune come il nostro, con una situazione finanziaria ritenuta debole, l'impegno finanziario, come già sottolineato, risulta parecchio oneroso; ecco perché con il Patriziato di Lodrino, proprietario dei fondi, e con i cavisti occorre trovare una soluzione che soddisfi tutte le parti. In particolare è necessario favorire l'asporto di materiale e vietare l'accumulo di altro materiale che potrebbe arrivare da fuori. Ma è ancora più urgente trovare un accordo su una tassa disincentivante per il deposito di detriti in cava. Non è immaginabile vedere ancora crescere la montagna di "scarti" della lavorazione dello gneis (secondo l'analisi di GEOALPS lo scarto prodotto dall'estrazione varia dal 55 al 70%). Va trovata inoltre una soluzione per la sistemazione finale, in caso di cessazione dell'attività, per un utilizzo del vasto comparto.

Nel contempo vanno avviati le procedure necessarie per la richiesta di un contributo speciale per questa pianificazione molto onerosa per il nostro Comune, variante che ha dovuto essere elaborata ben 3 volte. E, come già sottolineato, ora il Comune si ritrova nuovamente a ripartire da capo. Al Consiglio di Stato, che dev'essere aggiornato su quanto successo in questi vent'anni, bisogna illustrare che la situazione descritta nel nostro Rapporto e in quello della Pianificazione necessita di un sostegno finanziario, perché vogliamo che l'iter pianificatorio riceva un'iniezione di fiducia per proseguire senza intoppi e celermente. Bisogna sottolineare, inoltre, che con questo credito svolgiamo sì il nostro compito come Comune, ma contemporaneamente facciamo anche opera di promovimento economico. In una situazione come quelle appena descritte un ente pubblico relativamente piccolo e finanziariamente debole non può esser lasciato solo.

Per concludere, sottolineiamo anche noi, come scrive la Commissione della Pianificazione, la necessità di informare regolarmente il Consiglio Comunale sullo stato dei lavori, il proseguimento del lavoro e gli eventuali stop.

Sulla base di quanto esposto, Invitiamo quindi le colleghe e i colleghi ad accettare il decreto del Municipio

1. È approvato un credito suppletorio a posteriori di FR. 284'007.59 relativo alle spese già sostenute nell'ambito dell'elaborazione della variante cave del comparto di Lodrino.
2. È approvato il credito di Fr. 324'557.00 (IVA inclusa per l'avanzamento degli studi necessari per l'approvazione della variante cave del comparto di Lodrino.
3. Il credito. a norma dell'art.13 cpv. 3 LOC, decade se non utilizzato entro il 31.12.2028.
4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Per la Commissione della Gestione:

Il Presidente: Medardo Caretti

I membri: Alari Adriano

Biasca Bixio

Djokic Milomir

Falconi Celestino (relatore)

Genini Francesco (segretario)

Matozzo Teodoro (vicepresidente)

Riviera, 22 marzo 2024